

*Trifolium
procurum*
in
cellar.

338/6783241

Hermann Vau.

Repubblica (Pescara)

31 marzo.
14ma stesura

MADRE CORAGGIO
DIARIO AUTENTICO
E IMMAGINARIO
DI CINDY SHEEHAN

DI DARIO FO
E
FRANCA RAME

data porteur 191
guerra

PAG 144

3.24 1

20

documentario
federato

Bisogna
dire che è
vecchio

Ricorresse
fatto nuovo
come era prima

"Non avete mai sentito parlare
delle pietre tornicanti? Vedo il
vostro viso stupito. Sì avete
capito bene: pietre tornicanti,
che rotolano e cantano. Ma da
dove vengono? Esistono
davvero? Sì, si trovano nel

Nevada, in pieno deserto. Sono sassi tondi di varia misura, levigati come marmo, vuoti nell'interno. In quel vuoto nascondono una pietra di minor dimensione, detta sfera-figlia, che funge da volano. *Ecco*

È Così inizia la ballata che un cantastorie del Nevada, un certo Buskaara, ha dedicato a Cindy Sheehan la madre di un soldato morto in Iraq, Casey. E continua:

Quando il vento investe la pietra tornicante, quella comincia a roteare e nel suo ventre la pietra-figlia rotea

con maggior velocità. Se vi capita di scuotere all'altezza dell'orecchio una di queste pietre, ne sentirete uscire uno strano suono che assomiglia a uno sproloquio senza senso. Per questo, tali pietre vengono anche chiamate sassi parlanti o che cantano.

L'impresa di Cindy S. - dice il cantastorie - ricorda una favola indiana che racconta della pietra che canta, spinta dal vento e costretta a rotolare nella prateria. Il suo passaggio muove e trascina con sé altre piccole pietre che

come lei vanno rotolando e si sfregano l'un l'altra, causando piccole scintille che vanno aumentando fino ad incendiare tutta la prateria. Infatti nessuno avrebbe dato un soldo di credito a quell'umile donna seduta davanti all'ingresso della tenuta del Presidente. Nessuno immaginava che Cindy fosse una pietra parlante e che al suo richiamo giungessero tante persone commosse, anzi mosse, da quella sua semplice domanda: 'Perché mio figlio è morto?' - E il cantore conclude: - Forse

non ci abbiamo fatto caso. Quella frase disperata, detta con parole così semplici, è la stessa che la madre di Cristo ha pronunciato sotto la croce: 'Perché ti uccidono, figlio mio?'.

Eccovi la storia di Cindy...

*Su uno schermo posto come
fondale compare l'immagine di
un marine in primo piano, che
via via si allontana
prospetticamente. Alle sue
spalle sale una colonna di fumo:
è il classico pozzo di petrolio*

che va in fiamme. Un taglio di luce illumina in scena una donna che prende forma spuntando dal buio. Vicino a lei c'è una sedia da giardino sulla quale ad un certo punto si andrà a sedere.

FRANCA: Una frase che mi sento risuonare più volte nel cervello ha la voce di mio figlio: "Mi voglio iscrivere all'università, mamma. L'unica opportunità che ho/è quella di arruolarmi nell'esercito degli Stati Uniti. Sarà ^{lui} l'esercito a pagarmi le tasse per



frequentare i corsi, non ho
altra soluzione." ERA IL MAGGIO DEL 2000- 

Un mese dopo la sua partenza
per la zona d'operazione è
arrivato un accredito da parte
dell'Esercito a nome di Casey
Sheehan: erano i denari per
~~pagare la prima rata d'anticipo~~
~~all'iscrizione.~~ L'UNIVERSITA. 

Il 4 aprile 2004, tre ufficiali
dell'esercito sono venuti a casa
mia a dirmi che Casey era
stato ucciso in Iraq.

Sono svenuta.

Era come se tutto fosse volato
via: la casa, la sua stanza, i

suoi abiti civili, i suoi giochi, i suoi libri, la bicicletta...

Tutto morto.

L'accredito non serve più.

ARRIVAVANO

I suoi amici ~~arrivavano~~
balbettando ^{VANO} ~~a mormorare~~



cordoglio, la sua ragazza non riusciva a piangere, era bianca come uno straccio. Ogni tanto le usciva come un singhiozzo... ma niente lacrime.

Io invece, sono rimasta come allocchita, pietrificata, solo le lacrime erano in movimento, mi rigavano la faccia di continuo... piangevo, piangevo lacrime con urla disperate... lacrime

silenziose... un fiume di lacrime... e la sera... volevo morire.

"Sì, Casey, sì... stai tranquillo... ora mi calmo... ce la farò..."

Me lo sentivo intorno... preoccupato come sempre, per me...

✓ "Avete mai sentito il suono urlato di una donna alla quale hanno ammazzato il figlio? [...]

Avete mai sentito il suono di un padre che trattiene le ~~sue~~ grida e il suo pianto? [...]

Avete mai sentito il suono dei colpi... scanditi sulla tomba di vostro fratello? [...]



Avete mai sentito il suono di una nazione cullata per farla dormire? Dicono che è morto per permettere alla bandiera di continuare a sventolare, ma io credo che sia morto per il petrolio da conservare."

Le parole di questa poesia incredibile e ispirata di mia figlia Carly sono impresse nel mio DNA.

Sfido chiunque, qualunque madre a raccontare come ha vissuto la prima sera, la prima notte dopo aver saputo che suo figlio era morto.

Ma chi grida? Chi urla?

Dopo quella che mi è sembrata un'eternità, finalmente mi sono chiesta chi urlasse con tanto strepito.

Non poteva essere il padre di Casey, perché lui era paralizzato in un silenzio terrificante, con ancora in mano i pantaloni che stava piegando quando sono arrivati i portatori di quel messaggio di morte.

Ma chi urla?

Poi ho realizzato: ero io.

Non dimenticherò mai neanche
il giorno in cui hanno sepolto il



mio dolce ragazzo, mio figlio maggiore. Non dimenticherò la litania delle raffiche sparate dal drappello d'onore e, con il senno di poi, l'insensata parata delle ventuno-armi.

Non mi dimenticherò mai di quando il generale, che pareva appena uscito dalla stessa scena di un film patriottico, mi ha consegnato la bandiera ripiegata che era stata posta sulla bara di Casey, mentre i miei figli, in piedi, dietro di me, singhiozzavano.

✓ Dicono che quando si raggiunge una tarda età i ricordi si

sfaldano come stracci al vento,
la memoria di mio figlio non
perderà di certo un solo filo.

"Sì, Casey, sì... ora mi calmo...
ce la faremo... stai tranquillo...
"



Ho trascorso i primi mesi
dopo la sua morte stordita,
come una sonnambula.

Quel mettersi a letto, senza
sonno, con davanti una sola
immagine, il tuo viso... i tuoi
occhi... Alzarmi nella notte,
girare per la casa... Toccare le
tue cose... ore e ore a
ripensare... quando sei nato... il
primo giorno di scuola... il

primo sorriso... i capricci... la
prima ragazza...

Quello sbattermi su una
poltrona... spegnere, accendere
la televisione... guardare senza



vedere... tornare a letto...

rialzarmi... un bicchier

d'acqua... camminare, uscire di

casa... sta arrivando il giorno...

Rientrare... che farò oggi?

Come sto vivendo...?

E' terribile sopravvivere ai

figli... Non riuscirò mai a

farmene una ragione... 24 anni!

✓ Morto... che vuol dire morto?

Non vederti più... ~~non sentire~~

~~più la tua risata, le tue mani...~~



In compenso ecco il rito delle visite di condoglianze: i parenti, gli amici che recitano banalità come in un rosario: "Vedrai che il tempo guarisce tutto", // ~~"Vedrai"~~ "Casey è in un posto migliore adesso". Certo a casa con sua madre era un campare da bestie!

Per favore non cadete nell'ovvio.

Se permettete vi voglio dare un consiglio: se vi capitasse di far visita ad una madre squarciata dal dolore / non parlate... abbracciatela, bagnatevi la faccia delle sue



lacrime... asciugatele gli occhi
con piccoli baci, e vi prego
lasciate i vostri stanchi e
impotenti clichés sulla porta.

Noi... noi... Abbiamo subito una
"violenta" amputazione.

Ma perché ti hanno mandato a
morire laggiù in un Paese che
fino l'altro ieri non sapevo
nemmeno che esistesse?
Perché?"

"Ho scelto io di arruolarmi
mamma... lo sai... volevo
studiare... farmi una
posizione... E' andata così... è la
vita. Pensa quante mamme sono

nella tua condizione... non ti
disperare più... [↑]ti voglio tanto
bene... non piangere... signora
Cindy..."



Signora Cindy... Quante volte
per gioco mi diceva: "Signora
Cindy, sono arrivato! È pronta
la cena? Ho fame!" Ho fame...
ho fame...

"Hai ragione bimbo... il mio
errore è piangere da sola...
voglio cercare altre madri che
come me sono rimaste senza il
loro ragazzo. Voglio
incontrarle..." Le cerco..."



Sfogliando il giornale ho
scoperto che non lontano da

questo mio paese c'era un raduno di famiglie che avevano perso i loro figli. Ci sono andata. Due madri continuavano a rifarsi la stessa mia domanda: "Perché l'hanno mandato a morire fino laggiù? In un Paese che io fino all'altro ieri non sapevo nemmeno esistesse?"

"Lo vedi Casey?... dicono le mie stesse parole..."

Mi invitano a una manifestazione contro la guerra in Iraq, ci vado. Non è granché... inoltre scorgo una indifferenza insopportabile da

parte della gente che ci sta osservando dal marciapiède... Partecipo anche ad altri raduni più numerosi ma sento che non ^{AMO}smuovono nulla. Sono sfinita e delusa.



Sono passati 17 mesi da quando ti hanno ucciso... è arrivato e passato anche il Natale. Nessuno se l'è sentita di montare l'albero.

Ogni tanto mi trovavo con il mio gruppo di madri: "Avete notato che appena una madre muore, il figlio lo chiamano orfano... muore il marito e lei la chiamano vedova... ma per

una madre che perde il figlio,
specie se in guerra, non c'è
alcun nome, è una cosa del
tutto ovvia, i figli muoiono e
basta."

Una sera in televisione ho visto
un documentario, prodotto da
un'emittente tedesca, dove
intervistavano uno scienziato e
il suo staff, inviati dalla Cia in
Iraq, ripeto "inviati dalla Cia..."
cioè dall'intelligence
americana. Lo scienziato
dichiarava: "Abbiamo indagato
per lungo tempo percorrendo
tutto il territorio. I reperti

che abbiamo rintracciato e analizzato non appartengono ad armi per la distruzione di massa."

(FILMATO

SPETTACOLO

teatro

NAZIONALE UBU BAS). Il

documentario prosegue con

l'apparizione di Bush che ^{Fingendo}

^{a'} ignorando ^{RE} l'inchiesta della Cia/

tranquillamente dichiara: "Il

terrore è di nuovo alle porte.

Se lo lasciamo fare Saddam è

in grado di mettere in campo

una bomba atomica da lanciare

negli Stati Uniti entro un

anno." Oggi sappiamo che

quella era una grossa



menzogna, smentita anche dall'Onu e da esperti del settore Usa. Ma Bush non demorde, ~~infatti rieccolo che~~ ^{ora} ~~appare~~ calzando la maschera del cordoglio e, con sofferta enfasi, dichiara: "Quei giovani americani caduti in Iraq, si sono immolati per una nobile causa."



"Nobile causa"?

Ma dove sta la nobiltà di un simile inutile massacro? Dov'è la nobile causa per la quale mio figlio si sarebbe sacrificato e con lui 1.800 altri cittadini americani?

No, basta! Io voglio conoscere la vera ragione di questo eccidio... e lui, il Presidente, me la deve dire davanti al cadavere di mio figlio. "Casey ci sei? Andiamo. Eccomi, ti vengo a cercare dovunque tu sia..." "Presidente, è inutile che
scantoni!Non potrai nasconderti George W. ...Voglio guardarti in faccia mentre ti parlo, voglio che tu veda anche la mia di faccia, con gli occhi arrossati e gonfi dal dolore, con la bocca senza saliva che le

lacrime se la sono tutta bevuta."

Sono partita come per un campeggio: sulle spalle lo zaino con la tenda, era il 4 di agosto. Due giorni dopo arrivo nel Texas, a Crawford. Scendo da un pullman proprio davanti all'ingresso del ranch di George W. Bush, Il luogo è desolato: un'immensa pianura su cui il sole di mezzogiorno incrudelisce... una temperatura insopportabile anche per un coyote. *

il seggiolino
Apro la sedia da giardino che
avevo portato da casa e mi
siedo, esattamente di fronte
alle due grosse corna sorrette
da altrettante travi di legno
massiccio, che delimitavano
l'entrata alla tenuta. "Mamma
mia, Casey... che ingresso!... mai
visto due corna così!"

Mi metto in testa un enorme
cappello di paglia per ripararmi
dal sole...

*Sullo schermo viene proiettata
un'immagine che riproduce
l'ingresso del ranch di Bush.
Sento lo stridio di una frenata.*

"E questo che vuole?" Si ferma davanti a me una macchina degna davvero di un Presidente e l'autista mi chiede se ho bisogno di qualcosa.

"Vorrei parlare con il signor Presidente, sono la madre di Casey Sheehan, un caduto in Iraq."

L'autista non risponde, schiaccia l'acceleratore e se ne va.

Estraggo un album dalla sacca e comincio a scrivere una lettera per il Presidente. Trascorrono un paio d'ore, il sole al tramonto proietta sul

terreno due enormi corna
d'ombra.

Rileggo lo scritto sottovoce...

"Ti pare vada bene Casey?"

Arriva un poliziotto in moto, gli faccio cenno di fermarsi. Si arresta proprio tra le due corna: "Agente, le dispiace consegnare questa lettera al Presidente?".

"Vedrò se mi riesce! - mi dice afferrando la busta - Ma lei signora pensa di rimanere qui per molto tempo?"

"No! Solo fino a quando riceverò risposta. Non è proibito vero?"

"No, non credo. Fin quando rimane fuori dal ranch, nessuno la dovrebbe importunare: è territorio pubblico. Arrivederci e buona fortuna."



~~Sgommata e via.~~

Mi sistemo per la notte. Pianto i paletti per la tenda, e la isso. Arrivano due altri poliziotti in macchina con tanto di lampeggiante. Mi chiedono i documenti: "Cosa fa qui signora?"

"Aspetto dal Presidente una risposta alla lettera che gli ho fatto avere."

"Non sarebbe più comoda se l'attendesse a casa sua? Ci avrà messo l'indirizzo, no?"

"No. Dietro la busta ho scritto solo: sto qui fuori, davanti l'arcone d'ingresso del suo ranch, mi riconoscerà dal cappello. Attendo rispósta."

Viene buio. Fra le due corna del portale si accende un gran faro che proietta potenti fasci di luce gialla. Per proteggere gli occhi mi avvolgo una sciarpa ^{foulard} intorno al capo.



"Qui... vicino a me Casey... ti tengo come quando eri piccolo... Dormiamo ora..."

dormiamo... No caro... non ho paura... mi sento persino un po' più serena..."

(7 AGOSTO) Il mattino mi sveglia un canto di bambini... sollevo ^{il FOULARD} la sciarpa dagli occhi e faccio capolino fuori dalla tenda. Sta transitando uno stuolo di ragazzini: scout, maschi e femmine. Vanno a far visita al Presidente. Un giornalista, che li segue, si ferma a chiedere con molto garbo che facessi lì. Gli racconto della lettera.

"Scusi se sono sincero - commenta - ma penso che

questa sua provocazione non avrà molto successo."

"Non è una provocazione... - ~~ribatto~~ io - George Bush è il **nostro** Presidente. E credo di avere il diritto di porgli una domanda su mio figlio Casey. E' lui che lo ha spedito laggiù nell'Iraq a far la guerra. Voglio soltanto sapere perché."

Il giornalista mi guarda con un'espressione quasi commossa: "Fra poco il nostro gruppo incontrerà il Presidente - ~~dice~~ - tenterò di accennargli del suo caso", e se ne va.

Estraggo il computer portatile, me lo pongo sulle ginocchia per comunicare ~~on-line~~ quello che stavo combinando, a tutti i siti che conosco.



Il nostro appello sta rimbalzando in modo inimmaginabile, grazie ai **blog**, fino a raggiungere un'enorme quantità di siti".



Il giorno appresso (~~8 agosto~~) ricevo la visita di alcuni ragazzi che vengono da Huston. Mi hanno portato anche da bere ed altre provviste. Mi fanno leggere dei

giornali che, seppure in tono sciatto e distratto, danno notizie del mio sit-in.

I ragazzi se ne stanno con me tutta la giornata. Mi aiutano a spedire e-mail. Verso sera cominciano a montare le loro tende. Su una di queste qualcuno ha affisso un cartello con scritto "Camp Casey". Ho abbassato l'ala del cappello per mascherare la commozione: è il più bel regalo che io abbia mai ricevuto.

Di colpo, come fossimo dentro a un film western, vediamo arrivare dal fondo del ranch un

uomo a cavallo, è un funzionario dello stato che, serio, ci avverte: "Oggi è l'8 agosto, se non ve ne andrete entro il 10, saremo costretti a considerarvi una minaccia per la sicurezza nazionale" "E cosa succede?" chiedono in coro i ragazzi. "Sarete tutti arrestati." Ci siamo guardati l'un l'altro. La risposta era sulle loro facce. Parlai io per tutti: "No, mi dispiace, noi non ci muoviamo!" L'uomo a cavallo se ne va.

12 agosto 2005



Mio marito, Patrick, non aveva voluto venire con mé... non è era assolutamente d'accordo su questa mia protesta... Anzi era indignato. Per questo ha chiesto il divorzio. Davanti al giudice ha dichiarato: "Ci separano inconciliabili differenze". In verità aveva ragione, una grande differenza ci distingueva, quella naturale per tutte le coppie, la femmina resta gravida, si nutre ogni giorno per giorno la piccola creatura, vive la sua crescita insieme a lei... perfino il cuore batteva

L'UNICA
DIFFERENZA
E' CHE IO
MIO FIGLIO
ERA DENTRO
DI ME - L'AVEVO
CRESCIUTO
NUTRITO
GIORNO DOPO
GIORNO



all'unisono con il suo, ^{AVERO} urla nel
 partorirla e darle la vita...
 muore a sua volta... vedendo
 il figlio morire. Il maschio
 partecipa, si commuove,
^{SI DISPERA...} freme... ma è pur sempre
 costretto a rimanere
 spettatore.

E QUANDO
 E' MORTO
 SONO MORTA
 CON LUI

SI SOFFRE...

Ogni giorno giungono nuovi
 sostenitori. È quasi
 ferragosto: da dieci pullman
^{DI PERSONE TRA CUI L} scendono centinaia di Veterani
 per la Pace. Lungo la strada
 che costeggia il ranch, hanno
 installato più di mille croci
 bianche ~~come stelle~~ - ognuna
 con il nome di un soldato morto

in Iraq... c'era anche il tuo,
 bimbo: Casey!" ~~CON LORO~~

~~Oggi, 12 agosto, il calore è
 insopportabile...~~

un vento
 bollente sale da nord est e
 solleva una nube di polvere
 arancione. Da quella nuvola, c'è
 da non crederci..., spuntano a
 frotte decine e decine di
 persone...

Fra di loro ci sono
 intere famiglie e anche gente
 famosa, decisa a restare con
 noi.

Molti portano cartelli che
 dicono: "Questa guerra puzza",
 "Qualcuno alla Casa bianca
 mente", "Impeachment Trip", a
 indicare che vogliono Bush

*anche RAF A22e e marinai di stanza
 al fronte
 TUTTI*

processato e destituito come
"criminale".

Vengono issate altre numerose
tende. Tra i partecipanti molte
le ragazze e le madri di soldati
al fronte.

* Qui nelle
registraz.
c'è un
tuplio
può essere
la si loro
metto in
rotazione

Una donna, emigrata dal
Messico ancora ragazzina, mi
si siede vicino: "Anch'io sono
una madre disperata come te.

- dice - Mio figlio si è
arruolato nell'esercito

americano, pur non essendo
cittadino degli Stati Uniti...
era solo un emigrato ispanico.

UN IMMIGRATO
ISPANICO

Al momento dell'ingaggio gli è
stato assicurato che se avesse

CHE SE

PERCHÉ

trascorso tutto il periodo
dell'azione militare
comportandosi degnamente

sarebbe stato riconosciuto
cittadino degli Usa a tutti gli

effetti. Ma non ha potuto
godere di questo privilegio: è
stato ucciso in combattimento.

In compenso, giacché il mio
ragazzo con il suo sacrificio,
seppur da morto, ha acquisito
il diritto di cittadinanza di

questo Paese, anch'io come

madre ho potuto godere della

stessa opportunità. Oggi sono

riconosciuta cittadina

americana e perfino gli altri

SÌ, È
STATO RICONO
SCIUTO
CITTADINO
AMERICANO. MA
DA MORTO.
E GRAZIE AL
SUO SACRIFICIO

come madre

Con i miei due figli

~~potrei godere~~

Sono

^{con}
~~miei due figli godono di~~ tutti i
diritti di chi nasce in questa
terra da padre e madre
yankee.

Hanno diritto alla
scuola, a un sussidio minimo.

Quindi - ha aggiunto con
evidente ironia - E' davvero
una fortuna che l'abbiano
ammazzato, questo mio primo
figlio...". Poi è scoppiata a
piangere.

Da un momento all'altro ci
aspettavamo l'arrivo dei
poliziotti come da promessa...
Ma ormai erano in ritardo di
due giorni. Forse quella massa

di gente e le croci piantate nel
grande campo li avevano
dissuasi.

Trascorre un'altra settimana.

Anche giornali importanti,
come il New York Time, si
accorgono della mia presenza
sotto le due enormi corna
dell'ingresso del ranch. Il
Washington Post m'ha
dedicato addirittura una
pagina intera... Arrivano ^{anche TV} inviati
per le interviste, e quasi a
ruota anche troupe televisive
come la CNN e la CBS.

Mi sento molto imbarazzata.

~~ALTRO TAGLIO~~

Due sostenitori pacifisti, che hanno voluto restare anonimi, hanno acquistato a poche centinaia di metri dall'ingresso del ranch una modesta abitazione a un solo piano che hanno battezzato "La casa della Pace".

"Sono commossa Casey... In tutta l'America si sono tenute veglie di protesta contro la guerra e solidarietà con la nostra azione. Ieri notte, 17 agosto, sono state accese migliaia e migliaia di candele in tutti gli Usa contro la guerra,

VOLUTA DA BUSH.

CHE DICO, DA
BUSH, DA
DIO.

Di lontano le luminarie si scorgevano minute all'orizzonte in tutte le direzioni...

piccoli bagliori che fremevano, come grappoli di lucciole. Il vento ogni tanto portava èchi del loro canto. Erano improvvisazioni folk e cori religiosi. Avrei voluto



chi usa della religione per incitare alla guerra.



Un commentatore della CNN racconta che ~~ti capita~~ al Presidente capita addirittura di dialogare



con Dio. Non solo, ma racconta

anche ^E che è proprio lui,

l'Eterno in persona, che ~~gli~~ gli

ordina: "Fate strage dei nostri

nemici se volete salvare

l'America!" Ma questo, George,

è un dio spietato e sanguinario.

È un dio degli eserciti e della

vendetta. Non ha niente a che

vedere con il Vangelo dei

cristiani... a meno che a nostra

insaputa in cielo non ci sia stato un golpe!

Il vecchio fabbricatore del creato e della vita è stato cacciato e seppellito nel fondo degli abissi, e Cristo l'hanno di nuovo inchiodato alla croce, perché non faccia danni con la sua mania del perdono e dell'amore.

(proiettare sullo schermo sequenza cinematografica di Cristo issato sulla croce)

~~Ferragosto è passato da una settimana.~~ Sono agitata. Nel cielo si stanno affollando nubi

enormi che si muovono correndo a grande velocità.

Graffi di lampi illuminano il cielo. Sul fondo si intravedono trombe d'aria.



Proprio mentre il sole sta scomparendo arriva un lungo camion. Scendono ragazzi di una cooperativa di allestitori di stand per le fiere. Hanno deciso di regalarci un tendone sorretto da lunghe canne di bambù. Si mettono a lavorare.



Mi sembrano tutti pazzi... Come pensano di riuscire con quel vento a montare uno chapiteau di quelle dimensioni? Fra poco

Tendone

vedremo volare il più grande aquilone mai visto in cielo...

Ma, calato il sole, all'improvviso s'acquieta anche il vento. Freneticamente i

ragazzi pazzi, tendono funi mandando in aria i teloni come fossero vele.

Arriva la notizia che mia madre è stata ricoverata in ospedale. Una coppia di amici si offre di accompagnarmi all'aeroporto. Ci muoviamo subito. Trovo un aereo che parte in quel momento, ma non farò in tempo a salirci... sta già rollando sulla pista. Il capo



scalo mi riconosce, mi abbraccia come mi fosse amico da sempre. Blocca la partenza, mi prende per mano e mi trascina correndo all'aereo.

Dopo tre ore arrivo DA

all'ospedale dove hanno

ricoverato mia madre. Per

fortuna sta già meglio. Nulla di grave. Mi fermo qualche giorno poi rientro a Camp Casey.

Da lontano scorgo la cupola del tendone. Quando entro quello spazio mi sembra ancor più vasto. Alzo lo sguardo verso l'alto, mi sento mancare... lassù, gigantesco mi appare un

enorme ritratto di mio figlio, l'hanno dipinto sul telone traendo l'immagine dalla ~~una~~ foto che tengo come salvaschermo, lui, tutto intiero che sorride e leva una mano a salutare. Il telone del dipinto è mosso dal vento e Casey sembra proprio agitare il braccio e muovere corpo e viso. I ragazzi e le ragazze che mi stanno appresso si rendono conto dell'emozione che provo e mi si stringono intorno. Qualcuno dice: "Dovevamo avvertirla, è roba che ti spacca il cuore." Mi fanno sedere.



Abbasso gli occhi... e poi quasi con timore li risollevo, il controluce del sole produce una strana trasparenza all'immagine di Casey... a tratti sembra svanire.



Decine di flash dei fotografi mi abbagliano, aumentando di ritmo come schiaffi. Il solito rituale.

VA ALLA
PAGINA
DOPO.

Meccanicamente porto le mani a tapparmi le orecchie, mi rendo conto solo adesso di aver scatenato qualcosa più grande di me, che forse non sono in grado di gestire.



Adesso si fanno sotto i cronisti, incalzando con le

~~in un te~~ ✓
domande. Non sono tutti
benevoli con me. Qualcuno mi
fa domande provocatorie.
Uno in particolare mi chiede
se sono al corrente del fatto ✓
che a Washington è stato
organizzato un raduno di
madri che a loro volta hanno
perso il proprio figlio in Iraq, ✓
e non sono assolutamente
d'accordo con me.

"L'ho sentito dire. - rispondo ✓
~~io~~ - Ma le mie informazioni
sono un po' diverse. Ho
ricevuto delle e-mail
inviatemi appunto da ^{MOLTE} madri ✓
che, invitate al raduno, si



sono rifiutate di intervenire.

Alcune di loro si sono recate

~~ALLA RADUNO~~
MANIFESTAZION

nel centro di raccolta con

l'intenzione di contestare le eventuali dichiarazioni delle madri 'anti Cindy' e con

Poche ERANO
le MADRI
Presenti

stupore ne hanno incontrate

solo una mezza dozzina, che,

ALCUNE

al momento di dichiarare il

loro pensiero, si sono

ammutolite. Anzi due di loro

sono addirittura fuggite

piangendo."

"E' falso - grida il giornalista

- io ero presente a quel

raduno e non c'è stata

nessuna fuga. E tanto per

ristabilire la verità ho qui
con me una madre disposta a
testimoniare la sua dolorosa
fierezza."

~~UNA MADRE ANCORA GIOVANE~~

La donna ~~si~~ alza, il pubblico

ammutolisce. ~~La donna, una~~

~~madre ancora giovane, si~~

guarda intorno come

intimorita. Poi leva la voce

decisa: "Anch'io ho sofferto

tremendamente per la

perdita del mio ragazzo, ma

sono orgogliosa d'aver dato

mio figlio alla patria."

Qualcuno applaude. ~~A mia~~

~~volta mi alzo e batto le~~

~~mani.~~ ~~anch'io.~~ MI UNISCO A LORO.



Avrei voluto aggiungere

qualche frase, chiederle se

fosse al corrente del fatto

che i nostri figli erano

entrati in guerra convinti da

menzogne spudoratamente

costruite. Ma non me la sono

sentita. Scendo dal palco

chiedendo scusa. Mi arrendo.

Preferisco perdere piuttosto

che mortificare quella donna.

Registrazione
due pini

Naturalmente alcuni cronisti

presenti dal mio silenzio hanno

dedotto che la madre

orgogliosa mi aveva tappato la

bocca: ammutolita, non avevo

più nessuna risposta da dare.

In compenso Il New York Time

MI

proprio lo stesso giorno mi

DEDICA UNA
PAGINA.

definisce la donna più famosa

d'America. E aggiunge "Sono

ormai un centinaio di milioni gli

americani che la conoscono e

parlano di lei. (...) Di certo la

fama di cui improvvisamente

gode questa donna dipende

dall'apparire sola e indifesa.

Non alza la voce, non issa

bandiere, è sommessa e

spaventata, intimidita essa per

prima del clamore che va

suscitando."

F

Continuo a chiedermi: "Ma parlano proprio di me?" Non riesco ancora ad abituarmi.

VIVE

~~25 agosto~~

~~Ho saputo che stanno organizzando con tre bus, acquistati grazie a donazioni, un tour che partendo da Crawford arriverà a Washington.~~



Oggi è il

+30 agosto. All'istante ci accorgiamo che il Presidente non è più nel suo ranch. Se ne è fuggito nottetempo ritirandosi alla Casa Bianca.



Non possiamo lasciarlo solo...
 smontiamo le nostre tende e il
~~31 agosto~~ lasciamo il Texas con
 i nostri tre autobus diretti
 verso Washington.


~~comprato~~
 ACQUISTATI
 GRAZIE A
 DONAZIONI

Strada facendo in ogni città
 che attraversiamo troviamo
 sempre una folla incredibile
 che ci fa gran festa: siamo
obbligati a fermarci. La gente
 mi invita a parlare. Sono
 costretta a improvvisare,
 racconto di me, ^{di uno figlio} di Bush e della
 sua guerra.





Quando riprendiamo il
 cammino molte macchine si
 uniscono a noi.

da Gio 74

Giorno dopo giorno si forma una incredibile carovana.

Ci mettiamo quasi un mese a raggiungere la Casa Bianca. 

Arriviamo il 24 settembre.

Facciamo un sit-in, siamo almeno 500 mila... mai vista tanta gente insieme. Molti sono i poliziotti che presidiano la zona... un esercito.

Numerosa la presenza di stampa e televisioni.

Due giorni dopo i poliziotti ci caricano. ~~Mi sento letteralmente~~ 

~~sollevata da quattro braccia.~~

Scattano centinaia di flash. Sorrido
e penso a te... "Ce l'abbiamo fatta
Casey..."

Una voce mi ordina di levarmi in
piedi e di spostarmi. Mi rifiuto.

Sono in arresto. ~~Lo stesso avviso~~
~~con altri~~

~~viene ripetuto~~ a 383 manifestanti.

MI SENTO
letteralmente
sollevata da
quattro braccia

~~venivano che fatti~~

L'accusa è quella di aver dimostrato
senza permesso. Che strano Paese
il nostro... Ad ogni passo si esalta
la sacralità della Costituzione e
ad ogni occasione la si schiaccia
sotto i piedi!

Ci spingono dentro ai pullman, già pronti dietro l'angolo e ci trasportano alla centrale di polizia.



"Ah, ah... la tua mamma in prigione...

Che bel sonno mi farò stanotte!"

Il giorno dopo veniamo rilasciati su cauzione di 75 dollari che mi rifiuto di pagare, e saremo chiamati in tribunale il 16 novembre per essere processati.

Scatta una tempesta di e-mail che raccontano e commentano

l'avvenimento. Moltissimi chiedono

~~DI FARE~~

che venga organizzata una

manifestazione ancor più imponente,

magari a New York.

(CONTROLLARE)

~~ORGANIZZIAMO~~ continuazione
~~dibattiti pubblici~~ numerosi

Alcuni manifestanti dimostrano un
acume politico davvero eccezionale.

Discutendo con loro, mi sono
convinta che l'irritazione che questo

nostro movimento procura al

governo non è determinata tanto

dalle imponenti manifestazioni che

riusciamo a mettere in campo,

quanto dai ^{NUMEROSI SONO I} ~~(dibattiti pubblici che~~

^{TENIAMO:} ~~organizziamo e che~~ fanno crescere

coscienza e conoscenza nella gente



che vi partecipa. Quel dialogo li
coinvolge più di ogni altra cosa e
soprattutto smaschera^{NO} le menzogne
e i trucchi messi in atto da Bush e
da tutta la sua banda.

F

Da agosto a oggi sono trascorsi
 quasi quattro mesi.

F

La gente stupita si chiede come
 mai Bush, Presidente degli Stati
 Uniti e capo supremo dell'esercito,

possa ancora continuare a

(GLA HIA DOMANDA: PERCHÉ MID FIGLIO È MORTO. ne)
 ignorare me e l'enorme movimento

che mi appoggia.

Molti

commentatori

cercano

di

✓

Il famoso regista Micheal Moore ha
DICE:



scoperto la ragione di questo

rifiuto. Eccola:

"Bush non può DARE RISPOSTE
NÉ A CINDY, NÉ A NESSUNA ALTRA MADRE

~~rispondere.~~ Ha costruito un castello

CHE HA PERSO
UN FIGLIO
IN QUESTE GUERRE
PER IL VEHOLIS

di carte false e bugie incastrate

una all'altra come una cattedrale.

Se ne ~~teg~~ sposta una sola a caso,

tutto gli crolla addosso. La cascata

non creerebbe rumore, ma il vuoto

che si ~~ap~~rirebbe dietro quel crollo

sarebbe disastroso."

Uno che è avvezzo a dialogare con

Dio non sopporta di ritrovarsi senza

una cattedrale!

va stralizzata in 3 PAROLE CANI

81



DIALOGO
SUI
CANI

va stralizzata
in due
parole



A proposito di monumenti sacri.

Vorrei dire da buona cristiana,

signor Presidente, che non provo

sentimento di odio nei Suoi

riguardi, ... solo un certo disprezzo.

Vorrei limitarmi a questo, ma non ci

riesco.

Quando in televisione La vedo

scendere dall'elicottero atteso dai

Suoi ministri e generali, tenendo

fra le braccia un piccolo cane, ben

pettinato, tutto fru fru come una

bestiola di peluche, non riesco ad

esclamare "Oh, che carino! Che



persona gentile e sensibile questo nostro capo!".

No, non credo assolutamente che Lei ami gli animali, scommetto che sono stati i Suoi consiglieri a convincerLa a recitare questa sceneggiata, Presidente.

Le hanno detto: "Negli Stati Uniti ci sono numerosissimi cittadini con diritto al voto che vanno pazzi per i cani... I loro bambini poi li adorano!"

Una recente inchiesta ha stabilito che almeno cinquanta milioni di ^{(con diritto al voto vanno pazzi e} americani posseggono un cagnolino o

grosso cane

un grande cane. Perciò, si prenda in braccio un barboncino dal pelo soffice, se lo coccoli, se lo sbaciucchi, e avrà il voto certo di quei cinquanta milioni di amanti degli animali."

Lei non ama né gli animali né gli esseri umani.

L'ho osservata in una diretta televisiva mentre stava accovacciato fra i bambini di una scuola e cercava di essere affabile, paterno. Ma non ci riusciva, appariva



terribilmente goffo e
insopportabile.

No, Lei non odia i bambini, ma fa peggio: li ignora. Quelli uccisi a migliaia in Iraq, Afghanistan e altri Paesi nei bombardamenti non esistono, per lei sono solo vittime collaterali... Stanno nella norma. Omicidi previsti, inevitabili... Raggiunto quale numero di bimbi morti comincerà a sentire un leggero senso di colpa?

"Perdona, perdona!" mi ripeto tutte le volte in cui la rabbia e il dolore mi



F

si mischiano in petto, diventando insopportabili. No, non ce la faccio.

È la Sua arroganza, Signor Presidente, sporcata dal fastidio che Le vado procurando, ad impedirmelo... perché Lei, oltretutto, non ha cancellato solo l'esistenza di mio figlio, ma con lui ha distrutto anche quello che io aspettavo trepidante... un "suo" figlio. Sì, fra un anno Casey e la sua ragazza si sarebbero sposati. Poi, sono certa, sarebbe nato un bambino.

L'ho sognato e continuo a sognarlo.

E piango quando mi risveglio.

Lei, con la Sua guerra, mi ha ucciso
anche i sogni!

Sia maledetto!

- Lei è un uomo ~~piccolo~~.



Ho incisa nel cervello la trionfale
immagine di Lei, Signor Presidente,
infilato nella tuta da pilota da
guerra che scende da un super jet
planato su una portaerei degli Usa
nel Golfo Persico.

Una folla di marines le truppe da combattimento Le sta intorno, solleva le braccia, scandendo urrà.

"Missione compiuta!", ^{lei}annuncia a gran voce. Che guerrieri!

come che nella guerra del Vietnam s'era imboscato

Peccato che molti, troppi americani non sappiano ~~dice~~ che Lei, Presidente, durante la guerra del Vietnam s'era imboscato nella Guardia Nazionale Aerea dell'Alabama e quindi non ha

mai partecipato ad alcuna nessuna azione militare. OGGI LE PIACE PRESENTARSI

~~come era.~~

Ora indossa la pelle del leone e ci

viene a raccontare una favola EDUCA.

~~invece a~~
~~PAQ.~~
~~90~~

* Ma devo ammettere che Lei nel Suo governo si trova in buona compagnia... La predisposizione del Suo staff e dei Suoi senatori all'imboscamento è ampiamente documentata, per loro e per i loro familiari. Senta questa che bella: è scientificamente documentato che dei 535 membri del congresso, proprio quelli che hanno esaltato l'invasione dell'Iraq, uno solo può vantare un proprio figlio nella zona dello scontro! È proprio il caso di sghignazzare "-Arruolatevi, fessi, e partite!"

SPOSTARE
quando si
parla dei
vietnam
in senso
& PAG. 87

87 B5

(A)

VIVE

K

Quando è esploso il tornado Kathrina che ha travolto tutta la Louisiana – disastro annunciato – mentre morivano centinaia e centinaia di persone, dove era lei, signor Presidente? Nel suo ranch, a trascorrere bellamente il week end, al riparo da colpi d'aria.

A fatica s'è deciso a far visita al luogo del disastro, quando ormai molti erano morti e i superstiti evacuati.



tardi, quando ormai i morti erano di più... e tutti, o quasi, i superstiti erano stati evacuati. La palude aveva ingoiato ogni cosa e Lei viaggiava su un possente mezzo anfibia da sbarco della marina. Sempre al punto sbagliato nel momento sbagliato.



Oggi, ~~proprio qui a Washington~~
~~dove mi ritrovo,~~ ho visto
 proiettato su un grande schermo
 un documentario su Guantánamo:
 sequenze senza commento e senza

STRANGE
 cu des
 parole



effetti di quella galera a dir poco criminale, degna di un progetto nazista.

C'erano gabbie all'aperto come quelle degli zoo. Invece di animali si vedevano transitare uomini incatenati, sorretti da militari. I prigionieri vestivano tute di un arancione sgargiante, che li facevano assomigliare a larve di pagliacci. Si guardavano intorno, ma non recepivano alcunché.

Di certo quegli uomini che avevate catturato, imprigionato, tenendoli in

gabbie, facevano parte di una masnada di fanatici, i talebani, usi a opprimere e a mortificare il popolo dell'Afghanistan, soprattutto le donne, cancellandone il volto e la dignità, / a compiere violenze indicibili travolti dal vuoto della ragione.

Ma dove l'avete buttata la nostra Costituzione che impone che ogni prigioniero sia sottoposto a giudizio? Voi li avete portati a Guantánamo, cioè fuori dal

territorio nazionale, così essi perdono qualsiasi diritto civile.

Ma la nostra è, fino a prova contraria, una nazione democratica civile di massima grandezza e la nostra Costituzione ci impone. l'assoluto rispetto per la persona umana, anche se quell'individuo è colpevole di crimini efferati.

Ma come avete potuto allora ridurre quei prigionieri in un tale svuotamento psichico, privo di ogni parvenza umana, automi simili a



pupazzi manovrati da un burattinaio
a sua volta impazzito?



Caro George... Scusami se ti dico
che a quella vista mi sono
vergognata del mio Paese. No, mi
sono male espressa. Per il mio Paese
provo tutta l'ammirazione e l'amore
che meritano le sue incredibili
azioni civili. Mi sono vergognata del
mio governo, delle forze di polizia
militare e di come avete aggirato le
leggi democratiche e sacrosante
che questa nazione si è data,
conquistando la libertà. Mi sono vergognata
di te Presidente.



2006
17 febbraio '06

SIAMO

Le riunioni con le associazioni
contro la guerra e per il ritorno dei

nostri ragazzi si susseguono. ^{SONO STATA IN MEZZO} Non ^{MONDO}

godo di un giorno di riposo da

tempo... una città dopo l'altra, ^{LONDRA, ITALIA}

^{PERUGIA, MILANO, FRANCIA, QUANTE CASE DELLA PACE}

università, comitati di donne... Poche ^{SONO NATE ?}
^{NEL MONDO.}

volte mi capita di dormire per più di

una notte nello stesso letto. Non

posso dire di addormentarmi, ma

piuttosto di perdere i sensi tanto

sono stremata. E poi ecco che

^{I ricorsi... le lacrime.}
puntuali tornano i sogni... ~~e GLI INCUBI.~~

F

• mitig. disabili.
OVUNQUE
NASCONO
"CASE DELLA
PACE".

Qualche notte fa come in un incubo
mi sono trovata in Iraq, fra
attentati e kamikaze che saltano in
aria facendo strage.

Casey è quasi sempre con me, mi
protegge, mi nasconde fra le
macerie.

In uno degli ultimi incubi ho
incontrato perfino Bush, con sua
madre.

Io tentavo di parlarle, lei si
scansava. Si travestiva in mille modi
pur di sfuggirmi. S'è perfino calzata
in capo una specie di burka.

Come mi sono svegliata ho deciso di
scriverle una lettera, sì, proprio a
lei, alla madre del Presidente.

Eccovela...

Ho deciso
di scrivere
una
lettera
a Barbara,
sì,

Cara Barbara, (DATA)

sono la madre di Casey Austin
Sheehan, un soldato ucciso in Iraq.

Tu, Barbara, sei la madre di quello
che me l'ha ucciso.

Mio figlio non voleva andare in Iraq,
ma ha ubbidito a un impegno preso.

Anche tuo figlio aveva preso un

impegno, ancor prima del ²⁰⁰⁰1999, non
con il popolo americano, ma con
fabbricanti d'armi e petrolieri:
(L'AFGANISTAN,
quello di invadere l'Iraq (QUANDO
è STATO ELETTO??) Ma l'ha
tenuto ben nascosto.

Così ho scoperto che Casey era un
uomo morto ancor prima di
arruolarsi.

Ho cresciuto Casey e i miei altri
figli educandoli a non usare mai la
violenza quando le parole si
dimostrano insufficienti per aver

ragione. Li ho educati a non condire
mai un discorso con la menzogna

Ero anche solita lavare la bocca dei
miei figli col sapone, nelle rare
occasioni in cui mentivano... Tu l'hai

fatto con George? Puoi farlo ora?

(tuo figlio)
Ha mentito e sta ancora mentendo.



Sono ormai folle di cittadini quelli
che oggi lo hanno abbandonato per
aver scoperto l'ipocrisia su cui si
regge il suo potere.

FOLLE DI
CITTADINI
HANNO SCOPERTO
L'IPOCRISIA
SU CUI SI REGGE
IL SUO POTERE,
E LO HANNO
ABBANDONATO

E lo accusano e gridano indignati:

HAI INVASO
"Invadere un Paese, ammazzare i suoi

PI 50 MILA
cittadini innocenti, e distruggere le

HAI INVASO

AMMAZZATO PIU'

DIS

quant'sono i
uomini in IRAQ?

devo pensare

106

LO STAI RADENDO AL SUOLO... E' COSI' che VOI dicevi:
infrastrutture per fare ricchi la tua

famiglia e i tuoi amici di famiglia,

~~QUESTO~~ profittatori di guerra, ~~sia è un~~

IL TUO ~~è INGIUSTIFICATO~~
scrimine ingiustificabile!"

liberare
l'IRAQ?
NO... Segli
inchiavi un
t'ingola
nulla.

SEI ANDATO
in quel PAESE.



Lo so, forse ti sto seccando. Del
resto ~~nel 2003~~, poco più di un anno
prima che il mio adorato e dolce
figliolo Casey fosse ucciso dalle
manovre spietate ~~politiche~~ di tuo
figlio, tu, seccata dalle domande di
alcuni giornalisti sui soldati caduti
in guerra, hai dichiarato: "Perché
dobbiamo continuare a discorrere di
sacchi di plastica con dentro

cadaveri, di corpi martoriati?
Intendo dire, non sono rilevanti.
Perciò mi chiedo, perché dovrei
affaticare la mia bellissima mente,
il mio prezioso cervello, per pensare
a cose come queste?"

Sì! L'hai detto proprio tu...
Barbara... al Good Morning America,
il 18 marzo 2003!

Non pensi di dovere a me e a ogni
altro genitore dei 2200 caduti in
Iraq delle scuse per ~~quel~~ questo tuo
crudele e sguaiato commento?

Mi ricordo un requiem che da ragazzini si cantava in chiesa durante i riti funebri. "L'Angelo della morte avvolge spietato i corpi degli innocenti. Con le sue ali ha raccolto anche mio figlio."

Vorrei che abbracciasse anche me... Eccolo... Mi sta già addosso... Mi volto, riconosco il suo viso...

~~È la faccia di tuo figlio.~~ ~~È George~~

L'ANGELO DELLA MORTE PER NOI MADRI CHE ABBIAMO

PERSO I NOSTRI FIGLI... HA LA FACCIA DI TUO FIGLIO.

W. Bush ~~L'Angelo della Morte.~~

Cordialmente, Cindy Sheehan Madre di Casey Sheehan

~~12~~ Tutto è immerso in una calma piatta e muta, la stessa che preannuncia l'uragano. Come diceva Benjamin Franklin, l'America è un Paese sempre imprevedibile. Non fidarti della calma assoluta in cui sembra affogarsi ogni giustizia. All'istante può

scoppiare un tornado che solleva e spazza via tutte le false regole, insieme ai burattini e ai pupazzi, e i primi a sorprendersi sgomenti sono proprio i burattinai.

George... ogni giorno di più, stai perdendo credibilità e rispetto. I



tuoi tirapiedi sono stati trascinati in processo. Il gran giurì ha condannato come ipocrita e falsificatore, nonché mentitore, Scooter Libby, il cervello del vice presidente, a sua volta incriminato.

<sup>?
è Dove?</sup> Tutti stiamo a testa in su, intorno alla Casa Bianca, aspettando di veder buttare dalla finestra uno a uno, come nelle comiche di Buster Keaton, i pupazzi della corte del Presidente. Sotto non ci sono reti: i tonfi quindi saranno spettacolari e tremendi.

Anch'io mi ritrovo fra il pubblico ad assistere ai lanci.

Ma non riesco a gioire, poiché in prima fila nel giardino della Casa Bianca continuano ad apparirmi

seduti a terra, uno vicino all'altro, i

2.300
2.180 figli di altrettante madri

come me... Non li vedi George? Per

forza... tu continui impettito a

marciare davanti alle bare, seguito

dalle ^{al suono di FAFACE} bandiere. È un copione

recitato da secoli, ormai. E non mi

venite a raccontare la solita tiritera

della civiltà da salvare: quello che vi



interessa conservare vivo è solo il vostro vantaggio, il vostro privilegio! Con la guerra siete riusciti a tenere perennemente in tensione l'intero Paese, indurlo ad accettare sacrifici, privazioni perfino riguardo i diritti civili e le leggi, al grido di "Meno libertà per una maggiore sicurezza!" *(rivolta al pubblico)* Attenti, guardate in su: fra poco vedrete precipitare anche l'ultimo gran bugiardo, ma noi, donne madri, non applaudiremo. Noi sappiamo bene che il mondo non cambia

buttando giù ogni tanto un cialtrone.
Cambia solo se si riescono a
svegliare in ognuno la coscienza e la
volontà di partecipare e di
controllare ad ogni costo chi
gestisce la nostra vita.

Fine

ingigantita anche sul grande schermo).

"Casey, hai notato che durante e a chiusura di quasi tutti i suoi discorsi Bush è solito introdurre espressioni tratte dal Vangelo e dalla Bibbia? Dal che si deduce che il nostro Presidente sia di fede cristiana... Anche noi siamo cristiani. Ma non ci riconosciamo nel tono e nella scelta di quelle espressioni.

 Bush divide le comunità degli uomini in popoli canaglie e popoli giusti. È ovvio che noi civilizzati siamo i giusti e le

canaglie quelli che noi andiamo a distruggere.

Ma che Vangelo vai leggendo tu George W.?

In quello che abbiamo noi, Cristo ci impone ad ogni passo di amare i nostri nemici: "ma in

che libro sacro hai trovato che Cristo faccia distinzione di razza e di credo? ~~Ancora~~ ti

avverto che Gesù, ~~detto il~~ ~~Messia~~, non ha mai parlato di

guerre giuste e sante, anzi ha sempre ribadito che ogni guerra è criminale e ingiusta ed è una voce infame quella di

essere con loro...
dappertutto..."

Ho con me un piccolo televisore. Le corna del ranch mi fanno da antenna. Io e il mio figliolo passiamo da un canale all'altro, seguendo le news e i discorsi, anche quelli della Casa Bianca.

(L'attrice tiene davanti a sé il piccolo televisore, dove appaiono primi piani di George Bush che sembra ascoltare attonito e a volte indignato le parole di Cindy. La stessa immagine di Bush appare

individuare la ragione. Uno di loro azzarda che quella mia semplice domanda sul perché della guerra ha causato nel Presidente un forte deragliamento nei programmi. Qualcuno mi accolla addirittura ~~perfino~~ la responsabilità dell'imprevedibile crollo della sua popolarità negli ultimi mesi. Perfino suoi stretti collaboratori si chiedono: "Non sarebbe meglio per il Presidente uscire da quel dannoso e imbarazzato mutismo?"

~~eroica.~~ Non era proprio il caso che

Lei mettesse in piedi una sceneggiata del genere.

Ma quello di non trovarsi mai sul set della scena giusta è ormai una Sua costante...

L'ultima settimana di agosto sulle nostre coste è esploso il tornado Kathrina che ha travolto New Orleans e tutta la Louisiana. Si conosceva già in anticipo il disastro che avrebbe prodotto: quell'uragano avrebbe sconvolto ~~travolto~~ la zona più povera dell'America, la più